

L'anticipazione
Nel nuovo libro
di Napolitano
la caduta di Draghi
e la sfida del premier

A pag. 21



Con la Spagna finisce 1-1
Pareggio nel finale
La Germania resta
aggrappata al Mondiale

Sorrentino nello Sport



Festa violenta
Il Marocco
batte il Belgio
Guerriglia urbana
a Bruxelles

Nello Sport



Sette vittime e 5 dispersi: bilancio ancora provvisorio per il disastro di Ischia. Meloni: stato d'emergenza. Attacchi a Conte per i condoni

Scuole pericolanti
Mettiamo
in sicurezza
il futuro
dei bambini

Paolo Balduzzi

al Nord al Sud di questo fragile Paese, non ci sono regioni e comunità che non abbiano raccontato di disastri ambientali da raccontare ai propri figli e da consegnare alla storia. L'elenco è ormai lunghissimo e solo la fredda statistica può certificare, senza lasciarsi cogliere dall'emozione e dalla rabbia, se davvero questi eventi sono sempre più frequenti o se è solo la nostra impressione. Sono passati solo tre mesi dall'alluvione nelle Marche, qualcuno in più dai nubifragi in Toscana e Lombardia.

Continua a pag. 20



I SERVIZI

Allarme Italia

Nove comuni su 10 a rischio calamità

Bechis a pag. 7

La villa "sospesa"

«La notte in bilico sullo strapiombo»

Arnaldi a pag. 5

La prima vittima

L'urlo di Eleonora «Salvami, papà»

Evangelisti a pag. 3

Da sinistra in alto i genitori del neonato di 21 giorni, quindi Eleonora Siribella e Nikolina Blangova. A lato la famiglia di cui sono stati trovati morti due fratellini Da pag. 2 a pag. 7

La strage delle famiglie



Extraprofiti, aliquota al 50%

Bonus 110% fino a dicembre
il pressing per la proroga

ROMA Pressing sul governo per il Superbonus, mentre l'esecutivo cerca di chiudere la legge di Bilancio, attesa alla Camera nella giornata di oggi. I termini di legge per presentare al Comune la cosiddetta Cila sono scaduti la scorsa settimana e solo chi è riuscito a caricare sui siti tutti i documenti otterrà ancora il maxisconto. Ma potrebbe arrivare una proroga. Extraprofiti, aliquota al 50%.

Cifoni, Di Branco e Orsini a pag. 8



Scontri da Pechino a Shanghai

Rivolta contro il lockdown
E ora la Cina contesta Xi



ROMA In Cina cresce la protesta nelle piazze contro i continui lockdown anti Covid imposti dalle autorità. Da Pechino a Shanghai si assistono a scene inconsuete. E in molti si spingono a chiedere le dimissioni di Xi Jinping.

Voccia a pag. 14

La ragazzina ha denunciato i genitori, che sono stati arrestati

Roma, bimba schiava a 14 anni
«Costretta a sposarsi per soldi»

Michela Allegri
Camilla Mozzetti

Voleva andare a scuola e studiare, giocare con gli amici. E invece, da quando era bambina, i genitori la obbligavano a chiedere l'elemosina. Non solo. Era già stata promessa in sposa. La ragazzina ha 14 anni e ha chiamato la polizia. Arrestati i genitori.

A pag. 15

Il viceministro Bignami e i trasporti a Roma

«La metro opera cruciale
dobbiamo trovare i fondi»

Umberto Mancini

«La metro opera cruciale per Roma. Dobbiamo trovare i fondi». Così il viceministro Bignami.

A pag. 9



Lo studio americano

Caccia al segreto
dei super 80enni
che ricordano tutto

ROMA Uno dei molti guai della vecchiaia è che si perde la memoria, ma ci sono ottantenni che ricordano invece tutto perfettamente, persino meglio di persone più giovani di 20 o 30 anni. Non sono casi isolati: in America li hanno definiti "SuperAgers", e la Northwestern University di Chicago ha avviato un programma per studiarli. Si vuole capire quale sia il segreto che protegge dall'invecchiamento le loro cellule cerebrali e utilizzare quello che si scoprirà per combattere malattie degenerative come l'Alzheimer.

Sabadin a pag. 16



ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE
DETRAZIONE FISCALE 50%
www.allartcenter.it - Roma

Il Segno di LUCA

ARIETE
DETERMINATO



Oggi puoi contare su un aspetto positivo di Saturno che ti consente di affrontare la situazione con maggiore determinazione e stabilità. Saturno ti rende un po' più serio e posato nelle tue azioni e questo è importante perché la situazione potrebbe creare qualche nervosismo. C'è la tentazione di scivolare in un atteggiamento polemico, ma il tuo pensiero luminoso ti esenta dalla trappola. In amore la temperatura sale. **MANTRA DEL GIORNO** La poesia nasce dall'unione inattesa di due parole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 31



La tragedia di Ischia



LAVORO SENZA SOSTA TRA MARE E TERRA

Si scava ancora sotto gli strati di fango e macerie per cercare le cinque persone ancora disperse. Le possibilità che siano ancora vive sono ovviamente minime

LA GIORNATA

ISCHIA «Vi prego, vi scongiuro, chi c'era lì sotto, chi avete trovato?». L'uomo di mezza età, che è riuscito a inerparsi sul vialetto inondato di fango, tronchi spezzati, rocce e detriti nei quali si continua ad affondare, è lo zio di una delle vittime appena recuperate sulla cima di via Celario, a Casamicciola. «Ditemi che non sono loro, fatemi almeno vedere chi sono», implora, mentre quattro vigili del fuoco, stravolti dalla fatica, sollevano il sacco nero con uno dei cadaveri estratti dalle macerie. È il giorno più lungo e drammatico per i parenti delle vittime e per le centinaia di uomini impegnati - dopo una notte di inutili tentativi sotto le fotoelettriche - nella ricerca dei dispersi. E tutto stride - a cominciare dall'azzurro e da un sole beffardo seguito all'apocalisse di venerdì notte - con il senso di speranza e di ottimismo di chi ancora credeva nel miracolo di ritrovare in vita i dispersi di Casamicciola. La procura di Napoli, intanto, ha aperto un fascicolo per disastro colposo.

LE RICERCHE

Quella che segue è la cronaca di una giornata spasmodica che disegna sul volto sudato dei vigili del fuoco, di carabinieri, poliziotti, uomini della Protezione Civile e volontari la fatica e il dolore segnati dal più infausto dei compiti: far tornare alla luce i corpi senza vita di altre sei persone. Giovan Giuseppe aveva solo 21 giorni di vita. Era nato il quattro novembre scorso: una gioia immensa per papà Maurizio Scotto di Minico e per la madre, Giovanna Mazzella. Recuperati anche i loro corpi. Maria Teresa Monti, sei anni, dormiva il sonno degli angeli insieme al fratello maggiore

LA PROCURA DI NAPOLI HA DECISO DI APRIRE UN'INCHIESTA PER DISASTRO COLPOSO

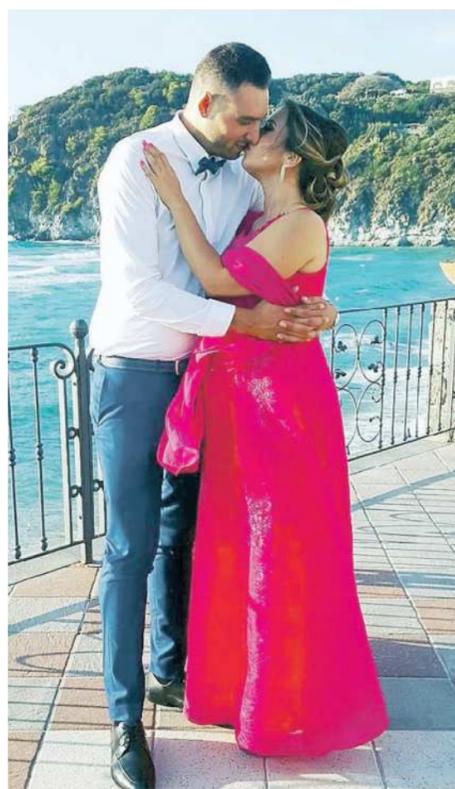
Il fiume di fango cancella due famiglie Morto un neonato

► Identificate sette vittime della frana. In 5 mancano all'appello ► Il dolore e la paura degli abitanti «Quel costone può venire giù»

Francesco, undicenne, quando alle cinque del mattino dal Monte Epomeo si è staccata unaaglia argillosa che ha spazzato le loro vite in una manciata di secondi. Inutili, fino a ieri, le ricerche dei genitori, Gianluca e Valentina.

L'ATTESA

Alle otto del mattino, quando già da un'ora e mezza si sono levati in volo tre elicotteri, mentre le motovedette pattugliano il tratto di mare tra Lacco Ameno e Casamicciola alla ricerca di eventuali corpi trascinati in mare dalla furia dell'onda di fango; e mentre entrano in azione anche le unità cinofile con i cani molecolari che fiutano presenze di resti umani, si scatena una ridda di voci incontrollate. Si parla di un'anziana ultranovantenne estratta ancora viva, c'è chi parla di due neonati che non ce l'hanno fatta. Un clima che alimenta la disperazione dei parenti di chi ancora manca all'appello. La tensione sale con le ore e impone alle forze dell'ordine di rafforzare il cordone di protezione intorno alla "zona rossa". C'è anche, tra gli anziani del posto, chi lancia un allarme: «Lo vedete il lato sinistro del costone della montagna? Quel lato può venire giù alla prossima alluvione».



AUMENTA ANCHE IL NUMERO DEGLI SFOLLATI: OLTRE 230 SONO COSTRETTI A RESTARE FUORI CASA

Maurizio Scotto Di Minico e Giovanna Mazzella: hanno entrambi perso la vita insieme al figlioletto di 21 giorni

Bisognerà attendere le ore che precedono al tramonto per arrivare al bilancio della giornata: altre sei vittime recuperate e identificate (che diventano sette considerando il ritrovamento di Eleonora Sirabella, effettuato sabato). Mancano ancora all'appello cinque dispersi.

Dopo un giorno e mezzo di sudore e fatica, i soccorritori riescono a scalare la zona in cui sorgevano alcune villette distrutte dalla "lava", come qui tutti chiamano la straripante colata di fango, alberi sradicati e rocce. Il fiume di acqua e terra ha investito

le casette, costruite forse anche con troppa disinvoltura sul pianoro immerso nel verde dell'Epomeo, prima di scaricarsi a mare. Un'onda lunga quattro chilometri, che ha sfondato gli argini di via Celario e via Santa Barbara, oggi trasformate in un cimitero di melma, massi pesanti tonnellate, grovigli di lamiera che prima dell'alluvione erano auto parcheggiate sulla strada.

La morte assassina. Giovan Giuseppe, Maria Teresa, Francesco e

gli altri non hanno avuto il tempo di capire, o almeno questa è la speranza che rimane a chi vuole cercare un conforto. Il corpicino senza più vita del neonato era ancora avvolto in un piccolo plaid azzurro, inutilmente protetto dalla culletta rovesciata dalla furia del fango. Poco più in là c'erano i genitori. Quello di Maria Teresa è spuntato grazie al fiuto dei cani a una decina di metri di distanza, più in basso rispetto ai fabbricati occupati dalle due famiglie annientate dal disastro: la bimba indossava un pigiama rosa, sotto di lei hanno ritrovato un orsacchiotto di peluche. Fino all'altro ieri la cima di via Celario era una terrazza sul paradiso terrestre. Ieri pomeriggio quel luogo sembra essersi trasformato in un Averno. Arriva anche la conferma del ritrovamento del corpo di Nikolinka Glancheva Blagonka, la 58enne bulgara risucchiata dall'onda di fango mentre dormiva: il suo corpo è stato recuperato solo alle 17 di ieri, e non senza difficoltà: «Il cadavere - spiega uno dei soccorritori - era ricoperto da due metri e mezzo di mota: quando siamo riusciti ad estrarla era inginocchiata, incastrata tra il letto e un comodino, e aveva le mani congiunte, quasi come se fosse in preghiera». Si cerca ancora il suo compagno, il marittimo Salvatore Impagliazzo.

GLI SFOLLATI

Si scrive "sfollati", si legge "miracolati", per essere scampati alla furia del fango. In 230 hanno già lasciato la casa, e in alcuni di loro monta già la rabbia: «Dopo il terremoto - dicono Massimo e Giovanna, giovane coppia con due bambini - adesso il fango. Dove andremo? E per quanto tempo? Tra un mese torneremo ad essere dei dimenticati, come fu dopo il sisma del 2017». Tra le persone costrette ad abbandonare la casa anche molti anziani. Carmela, 75 anni, viene accompagnata da figli e nipoti, seguita dal cagnolino, verso uno degli alberghi dove passerà il Natale e chissà quanto altro tempo: «Forse - dice con gli occhi pieni di lacrime - sarebbe stato meglio se Dio avesse preso via anche me».

Giuseppe Crimaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vittime



Maria in pigiamino rosa e le piccole vite stroncate

LE STORIE

ROMA Vicini di casa, in quel belvedere sul paradiso dell'isola di Ischia. L'allegria di un nuovo nato, Giovan Giuseppe, venuto al mondo appena 21 giorni prima e salutato da un cuscino celeste a forma di cuore, con scritto «benvenuto». La vivacità, i progetti, i sogni, nell'abitazione poco distante, di un'altra bella famiglia, con i tre fratelli così uniti: Michele, 15 anni, Francesco, 11, e Maria Teresa, 6. Ieri sono stati trovati i cadaveri di Giovan Giuseppe, di Francesco e di Maria Teresa. Il neonato era ancora nelle braccia della mamma, sono morti insieme. La piccola Maria Teresa indossava il pigiama rosa e si era nascosta sotto il letto. Il fratello maggiore, Michele, è ancora nella lista dei dispersi, ma le speranze di ritrovarlo vivo sono minime. La tragedia dei bambini, nella frana terribile di Casamicciola, è anche la scomparsa di due famiglie.

DISPERAZIONE

Distrutte all'alba, mentre la pioggia batteva sull'isola, quando un boato, le mura che tremavano e la paura hanno preceduto l'onda di detriti. Due giovani coppie stavano costruendo il loro futuro e quello dei loro figli. Tutto spazzato via in pochi attimi. Azzerato. Anche i cadaveri dei genitori del piccolo Giovan Giuseppe sono stati recuperati nelle ore eterne in cui si è scavato, senza sosta: la mamma, che come detto stringeva il piccolo nato il 4 novembre, si chiamava Giovanna Mazzella, aveva appena 30 anni, il papà Maurizio Scotto Di Minico, due anni in più della moglie. Su Facebook ci sono ancora le tracce del percorso di una coppia felice, le foto ab-

I PARENTI DISPERATI SALGONO SUL TETTO E URLANO I NOMI LO ZIO DEI BIMBI: «SONO RIMASTO SOLO IO PER IDENTIFICARLI»

► Giovan Giuseppe aveva solo 21 giorni era in braccio a mamma Giovanna
► Trovati i corpi dei fratellini: lei si era riparata sotto il letto. Si cerca il terzo

bracciati, la gioia che si era moltiplicata ed era diventata infinita quando proprio questo mese era nato Giovan Giuseppe. «Credo nell'amore eterno guardando mio figlio» diceva lei. Maurizio sui social, alla voce professione,

raccontava di lavorare in un ristorante dell'isola, spesso condivideva foto di pizze appena sfornate, ma anche quelle dei viaggi con Giovanna, in montagna, ad Amsterdam. Frammenti di vite normali, distrutte, che resteran-

no chissà ancora per quanto tempo come immagini malinconiche consegnate ai social. Il fratello di Maurizio, Francesco, ha cercato a lungo, disperato, fino a quando non sono stati ritrovati i cadaveri. Davvero, allora, era

tutto finito.

I genitori dei tre fratellini sono invece ancora nel triste elenco di chi non si trova: sono Gianluca Monti e Valentina Castagna. Lui tassista, lei attenta alla casa e a essere vicina ai figli, pre-

sente, ad aiutarli nel percorso di una vita che avevano cominciato. Quando la frana ha travolto le abitazioni, Gianluca e Valentina non hanno potuto fare niente per aiutare i figli, per fuggire in tempo lontano dalla morte che stava arrivando. I loro parenti non si arrendono, li stanno cercando ovunque, sono passati nei sali e scendi delle emozioni quando sembrava che potessero essere tra i feriti negli ospedali.

LE URLA

Ieri hanno raggiunto l'abitazione, la cucina e la sala erano intatte, ma il fiume di detriti venuti giù dal Monte Epomeo, in modo quasi chirurgico, ha distrutto le camere da letto. Un parente che stava cercando disperatamente,

sperando che nella famiglia vi fossero dei sopravvissuti, è salito sul tetto, ha urlato: inutile. Ha provato a chiamare il telefono, si sentiva lo squillo, nessuno rispondeva. Un cavallo di proprietà della famiglia Monti è stato trovato a valle, morto. Lo zio dei due bambini ieri è stato chiamato in obitorio e ha raccontato: «Mi hanno convocato per il riconoscimento di due miei nipotini». Non c'era nessun altro che potesse farlo.

Valentina Castagna, su Facebook, aveva postato come foto di sfondo una bellissima immagine: il mare alle spalle, lei che alla sua sinistra tiene per mano Maria Teresa, alla sua destra Francesco che, a sua volta stringe la mano



L'IMMAGINE DELLA FAMIGLIA UNITA

La famiglia Monti: da sinistra Michele, Gianluca, Francesco, Valentina e la più piccola, Maria Teresa. La foto era stata scattata quasi un anno fa

L'ultima telefonata

Eleonora, il grido d'aiuto «Papà vieni a salvarmi»

IL PERSONAGGIO/1

ROMA «Auguri all'uomo più affascinante del mondo...! Auguri al mio babbo...!» aveva scritto Eleonora Sirabella, 31 anni, pubblicando la foto su Facebook con il padre. Nelle prime ore di sabato, quando ha capito che la sua casa stava per essere travolta dal fango, lo ha chiamato al telefono, gli ha detto «ti prego, vieni ad aiutarmi, vieni a liberarmi». Lui è corso, insieme al figlio. Voleva raggiungere l'abitazione di Eleonora, portarla in un luogo sicuro. Come aveva sempre fatto, fin da quando era piccola. Sotto la pioggia, affondando nel fango, ha provato a raggiungere la casa in località Rarone. Non ti puoi fermare quando tua figlia dice che ha paura, non senti la fatica, non temi i detriti che stanno ancora scendendo dalla montagna. Purtroppo però il muro di fango ha fermato

LA 3IENNE NON CE L'HA FATTA. IL PADRE FERMATO A POCHI METRI DA CASA SUA

bella e il figlio a poche centinaia di metri dalla casa di Eleonora, i primi soccorritori sono stati costretti a bloccarli, perché avrebbero rischiato di morire andando avanti. Il cadavere di Eleonora è stato il primo ad essere ritrovato: era stato trascinato lontano, fino a piazza Maio. All'appello manca anche il marito della ragazza, Salvatore Impagliazzo, che risulta disperso. Lui lavora sulle navi, lei - di cui purtroppo ormai si deve parlare al passato - originaria di Lacco Ameno, era commessa in un negozio di abbigliamento. «Oggi è il giorno più triste - ha scritto la

titolare - oggi ti sei portata via un pezzo di storia di questa attività e con esso la gioia che arrecavi a tutti coloro che varcavano la soglia del negozio. Sei e sarai ricordata da tutti per il tuo sorriso contagioso e per la tua immensa bontà. Angelo bello».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stava lasciando l'isola

Nicolinka era tornata per la carta d'identità

IL PERSONAGGIO/2

ROMA La carta di identità. Le mancava solo quell'ultimo documento prima di sentirsi italiana a tutti gli effetti, anche se in fondo il percorso della cittadinanza lo aveva già concluso. Per questo era tornata nell'isola di Ischia. Per questo, quando la frana si è staccata dalla montagna,

lei si trovava nell'abitazione di Casamicciola. Cameriera ai piani, sulla sua pagina Facebook si presentava in questo modo: per tanti anni, fin da quando era ragazza, aveva lavorato come stagionale a Ischia, nel turismo, lei che 58 anni fa era nata a Pazardzhik, in Bulgaria. Si chiamava Nicolinka Blangova, ma tutti la chiamavano Nina. Mentre lavorava a Ischia, estate dopo estate,

si era innamorata di un ristorante, Vincenzo Senese, che aveva locali anche in Spagna e in Germania. Alla fine le aveva proposto di trasferirsi proprio a Berlino: basta con la fatica da cameriera ai piani o nei ristoranti. Aveva due figli, ormai grandi, rimasti in Bulgaria. Si apprestava a vivere giornate meno caotiche e più serene. Avevano scelto la Germania, dopo che la loro casa

A sinistra Eleonora Sirabella, 31 anni, sotto la donna di origini bulgare Nina Blangova



al padre Gianluca, che tiene anche quella del figlio più grande, Michele, quindicenne, già alto, quasi un uomo. Una famiglia unita dalle mani ma anche dal filo dei sorrisi che illuminano i loro cinque volti. Quando hanno scattato quella foto era un momento felice, non potevano sapere che sarebbe diventato un'immagine con cui sarebbero stati ricordati sui siti e sui quotidiani italiani dopo che la loro isola, Ischia, li ha traditi e uccisi. La foto è del 19 dicembre 2021, quasi un anno fa. E poi i jpeg di comunione, il primo giorno alle medie, il dolce appena sfornato, giornate in spiaggia, i gelati.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nell'isola di Ischia era stata danneggiata dal terremoto del 2017. Avevano preso una nuova abitazione in via Celario, ma trascorrevano gran parte del tempo a Berlino.

Nina voleva la carta d'identità italiana. Così mentre il compagno è rimasto in Germania, lei è tornata nell'isola che amava, dove era stata una giovane cameriera, dove si era innamorata, dove aveva costruito le basi per una vita migliore. E dove aspettava quell'ultimo documento. La frana l'ha uccisa, il suo cadavere è stato ritrovato ieri.

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'isola degli abusi



Quei 4 milioni mai spesi e il condono mascherato De Luca evoca le ruspe

IL CASO

NAPOLI «Non era un condono ma una procedura perché si espletasse più celermente l'esito delle pratiche sul terremoto», si giustifica l'ex premier Conte negli studi di Rai 3. Prima, appena un'ora prima, si era acceso uno scontro politico sul decreto dell'ottobre 2018 che aprì, accusa Matteo Renzi, un mini condono ad hoc per l'isola di Ischia funestata dalla tragedia di sabato notte. E così si va avanti per tutta la giornata tra un silenzio imbarazzante dei grillini allora al governo con la Lega e dei democrat (prima sulle barricate, poi alleati con Di Maio che volle quella sanatoria). In mattinata Matteo Renzi dice: «Il disastro di Ischia richiama anche le folli scelte del 2018 su condono e unità di missione». A lui si aggiungono i suoi che, sui social, postano i video degli interventi in Aula di Renzi (allora ancora nei dem) contro il decreto Genova-Ischia. Mentre Carlo Calenda parla di un provvedimento pericoloso: «Entrambi gravi errori, ma cercare a posteriori di prendere in giro gli italiani con eloquio stile azzecagarbugli è anche peggio», attacca dopo le giustificazioni di Conte. Dal Pd si leva una sola voce, quella del senatore Carlo Cottarelli: «La misura decisa dal governo 5Stelle-Lega nel 2018 per Ischia fu l'ennesimo condono edilizio. Le carte parlano. Il testo della legge parla espressamente di condono. Non si può riscrivere la storia a piacere a seconda di come tira il vento».

L'EMERGENZA

Ma per quanto riguarda il territorio restano allarmi, prevenzione decisamente trascurata, progetti, promesse, soldi (anche tanti soldi) mai spesi, mappe e perimetrazioni redatte e abbandonate nei cassetti. Taglia corto, sul tema, il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, evocando le ruspe. «Le persone devono capire che in alcune aree non si può abitare, non esiste l'abusivismo di necessità. Le costruzioni nelle zone fragili dal punto di vista idrogeologico vanno demolite».

IL RACCONTO

ROMA Il maltempo incessante. La luce che si spegne all'improvviso. Poi, un rumore sordo, diverso da quelli di vento e tuoni, anzi diverso da qualsiasi altro. È il terreno che comincia a smottare. È un racconto drammatico quello che Enzo Botta, che da anni vive a Casamicciola in una villetta a due piani con la moglie e tre figli, fa della frana che, sabato mattina, ha trasformato l'isola di Ischia in uno scenario da incubo: «È stato surreale, sembrava un film, davanti a me non c'era più nulla». La villetta, rimasta quasi sospesa su un terrazzamento ormai sparito del monte Epomeo, è diventata una delle immagini simbolo della tragedia. «Alle cinque e un quarto ero già in piedi preoccupato per il maltempo - dice Botta - era andata via la corrente e solo dopo ho cominciato a sentire un rumore che gradualmente aumentava, così ho chiamato tutti e gli ho detto di scendere nel viale o almeno in quel poco che restava del viale». È stata forse proprio quella sottile preoccupazione, che lo ha fatto alzare anzitempo, a permettergli di sopravvivere e salvare la famiglia. Ha strillato, ha svegliato la

►Conte si difende: «Nel mio decreto nessuna sanatoria». Renzi lo attacca

►L'ex sindaco: «Non è stato nemmeno redatto un piano contro il dissesto»

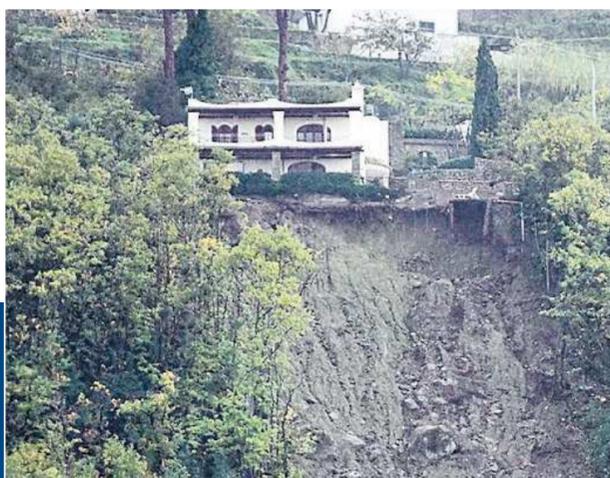


AL LAVORO PER LA RICERCA DEI DISPERSI

Continua incessante il lavoro dei soccorritori mentre cresce il numero delle abitazioni danneggiate dal fiume di fango - una trentina - e degli sfollati che ormai superano il tetto delle duecento persone (foto ANSA)

L'allarme più potente, accorato e inascoltato, lo aveva lanciato all'inizio di ottobre l'ingegnere Giuseppe Conte, già sindaco del Comune termale. «Dal 2009 ad oggi - sostiene Conte - sono stati stanziati dei fondi e ci sono stati commissariamenti per il dissesto idrogeologico dell'isola d'Ischia e di Casamicciola. Che cosa si prevedeva?»

Una delle immagini che resterà di questa tragedia: la villa di Casamicciola rimasta in parte sospesa nel vuoto



«La nostra notte da incubo in bilico sullo strapiombo Davanti a noi c'era il nulla»

moglie e i figli di 12, 21, 24 anni e li ha fatti scappare prima ancora che potessero rendersi pienamente conto di quello che stava accadendo. Nei pochi minuti necessari per uscire da casa, ha chiamato i carabinieri: «Veniteci a prendere, qui frana tutto». Immediato l'avvio dell'intervento, «ma i soccorsi erano difficili e non riuscivano a raggiungerci».

L'ATTESA

Sono trascorse due ore. Un tempo pressoché infinito sotto la pioggia battente, gli uni accanto agli altri per tenersi caldo e farsi vicendevolmente forza, mentre

la terra intorno si trasformava in un fiume di fango. Nella testimonianza di Botta rivivono tutte le emozioni di quei momenti, dall'incredulità iniziale al terrore, fino alla disperazione nell'attesa dei soccorsi e al conforto del

IL PROPRIETARIO DELLA VILLA DI CASAMICCIOLA, RIMASTA SOSPESA SUL VUOTO: «COME UN FILM, HO URLATO PER FARE USCIRE LA MIA FAMIGLIA»

loro arrivo, impossibile da definire «gioia» nell'orrore di ciò che accadeva intorno: strade diventate fiumi di fango, auto trascinate via da acqua e terra e un abisso apertosi improvvisamente davanti ai suoi occhi. «Ci siamo stretti restando uniti, intanto vedevo il vuoto attorno a me». Enzo Botta è in salvo con tutta la sua famiglia, in un hotel con cento sfollati come lui - altri sessanta hanno trovato ospitalità da amici e parenti - che hanno negli occhi la medesima angoscia. Parlano di quanto è accaduto, dei dispersi, di case distrutte, di chi non ce l'ha fatta e di vite, comun-

In arrivo forti piogge è allerta in Campania

LE PREVISIONI

ROMA Non è ancora terminata la fase di perturbazione che ha colpito l'Italia con fenomeni di precipitazioni intense come quelle che hanno contribuito a determinare la forte frana a Ischia. I prossimi giorni porteranno, secondo le previsioni, nuove forti piogge soprattutto al Centro-sud e resta dunque alta l'allerta per la Campania. Il meteorologo Sante Laviola, dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), avverte infatti che è in arrivo una nuova fase di bassa pressione con fenomeni temporaleschi. «Quello che ha portato forti piogge negli ultimi giorni sul Centro-sud e ad Ischia, dando luogo alla frana di ieri - rileva Laviola - è stato un ciclone di bassa pressione localizzato nel centro del Mediterraneo. Ora è da segnalare che sta arrivando un altro ciclone di bassa pressione, che entrerà in campo tra domani e mercoledì ed è previsto porterà forti piogge nella stessa area già colpita, ovvero al Centro-sud e dunque anche sulla Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre milioni e centomila euro per i lavori al Cretaio, un milione e centomila euro per sistemare gli altri alvei, centottanta euro per la pulizia degli stessi. Sono tutti fermi». Unica eccezione gli interventi da un milione e centomila euro appaltati dalla Città metropolitana nel 2018. «Mi auguravo che cominciassero presto - aggiunge - perché a seguito della frana che ci fu alle Terme la Rita sono evidenti i pericoli per l'ospedale di Lacco Ameno, la scuola media e le case popolari. Ho ripetuto un'infinità di volte che ogni qualvolta c'è l'allerta meteo si dovrebbero prendere provvedimenti mirati».

IL NODO CAVONI

Nulla è stato fatto per mettere in sicurezza i cavoni che dalle colline hanno il compito di far defluire l'acqua piovana a valle. Gli appelli di Giuseppe Conte, figura popolare, conosciuto da tutti come «Peppino» si sono vanificati, nonostante siano stati indirizzati a tutte le autorità: «Neppure il Commissario alla ricostruzione ha ancora redatto un piano per il dissesto idrogeologico». Alle parole di Conte fa eco Lucilla Monti, la geologa di Casamicciola, la maggiore esperta del territorio. Nonostante sia in pensione dopo una vita professionale spesa in Regione, continua a prodigarsi per fornire sostegno ai tecnici. Le sue conoscenze sono cruciali: ha lavorato anche all'emergenza e al Piano di ricostruzione del dopo sisma del 2017. «Per Casamicciola sono stati stanziati fondi nazionali, regionali e della Città metropolitana di Napoli, nel corso degli ultimi anni, per una serie di interventi di diversa tipologia fermi al palo. Gli esempi negativi non mancano - conferma la geologa - e delineano uno scenario articolato. Il Comune era soggetto attuatore dei lavori di sistemazione di un tratto dell'alveo di Cava Pozzillo, per 95mila euro. Ma non è dato sapere perché non si sia fatto nulla. Analogamente c'era un progetto per la zona di La Rita, a cura della Città metropolitana, ma si è bloccato».

Ciro Cenatiempo
Adolfo Pappalardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

que, da ricostruire. Dimenticare non sarà possibile, di certo.

«VOGLIAMO TORNARE»

Botta però già si proietta avanti. Vuole tornare il prima possibile nella sua villetta. «È tutto in regola», dice a chi gli domanda di eventuali abusi e condoni. Non ha paura del vuoto che si è creato intorno all'abitazione. Quella è la casa che «ha costruito con tanti sacrifici», sottolinea. E ora, con foto e video rimbalzati su media e web, è diventata una sorta di monumento dell'accaduto. «In tutta questa drammatica vicenda - afferma Giacomo Pascale, sindaco di Lacco Ameno - si guarda solo ad una foto, quella di una casa pericolante dove intorno non c'è terreno. Ma ce ne sono altre quattordici così». Ci vivevano, perlopiù, persone anziane che dalle abitazioni non sarebbero volute uscire. «Non possono tornare - rimarca Pascale - devono farlo per proteggersi, lì è pericoloso». Eppure, nel cuore di molti di loro, quegli edifici, dove sarebbero potuti rimanere sepolti, sono ancora «casa», l'approdo cui tornare, paradossalmente, per sentirsi al sicuro.

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le misure del governo

Via al piano anti-catastrofi «Era bloccato da sei anni»

► Il Cdm stanziava 2 milioni e dichiara lo stato di emergenza. Lo stop a fisco e contributi ► Meloni: «Non visiterò subito Ischia ora la priorità è assicurare i soccorsi»

LE DECISIONI

ROMA Nelle ore in cui a Casamicciola si scava ancora nel fango, il governo ha deciso i primi interventi per lenire ferite e danni causati dalla frana. Il Consiglio dei ministri straordinario riunito ieri mattina da Giorgia Meloni ha dichiarato lo stato di emergenza della durata di un anno. Ha stanziato due milioni di euro per i primi interventi urgenti per il soccorso, l'assistenza alla popolazione e il ripristino dei servizi pubblici e delle infrastrutture. Ha nominato

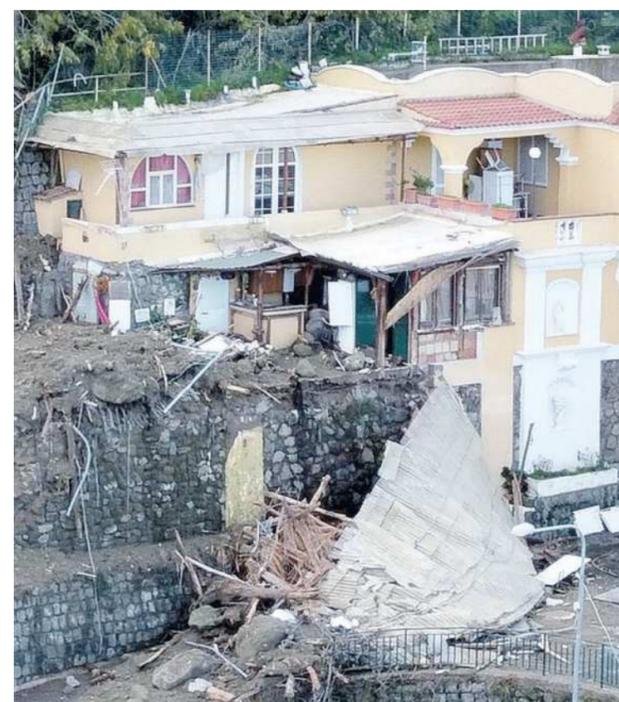
Simonetta Calcaterra commissaria della Protezione civile per la gestione dell'emergenza e decretato lo stop agli adempimenti fiscali e contributivi. In più l'esecutivo si è impegnato a varare, entro la fine dell'anno, il Piano nazionale di adattamento al cambiamento climatico per il quale sono pronti 2,4 miliardi del Pnrr. E ha messo in cantiere un piano di prevenzione per le isole minori.

«Il governo ha dato risposta immediata per Ischia», ha scritto Meloni sui social, «alla popolazione colpita rinnovo la mia vicinanza e soli-

darietà ed esprimo profonda gratitudine nei confronti di tutte le forze impegnate nei soccorsi, in particolare ai vigili del fuoco, che da ieri lavorano nel fango». La premier non andrà però subito a Ischia: «Ora la priorità è lasciare lavorare i soccorritori e i volontari impegnati nelle ricerche dei dispersi per fronteggiare i danni e per la ripresa della viabilità, senza disturbare o intralciare il loro lavoro». Ma appena le condizioni lo consentiranno, Meloni andrà a Ischia per «esprimere solidarietà». «Fare il sopralluogo adesso, prima di avere chiaro il quadro sarebbe so-

lo una passerella», ha detto Nello Musumeci, ministro alla Protezione civile.

Ma torniamo alle misure. Oltre alla dichiarazione dello stato d'emergenza e allo stanziamento dei primi fondi, il governo «annuncia» che «entro l'anno sarà approvato il Piano nazionale di adattamento al cambiamento climatico». I ministri competenti «effettueranno una attenta ricognizione delle risorse finanziarie già esistenti per fronteggiare l'emergenza idrogeologica nazionale al fine di utilizzarle per intero, e del personale da dedicare a



Una delle abitazioni travolte dal fango nel Comune di Casamicciola. Il governo ha dichiarato lo stato d'emergenza per un anno sull'isola di Ischia

supporto dei Comuni, a cominciare dai più piccoli». Nel cassetto, si diceva, ci sono già 2,4 miliardi del Pnrr che si aggiungono agli 11,5 miliardi stanziati nel 2018. Ma non spesi, o spesi solo in parte.

«E' una storia incredibile», ha dichiarato Musumeci lasciando palazzo Chigi, «il piano per l'adattamento al cambiamento climatico è fermo da sei anni. E' stato avviato nel 2016, ma ancora l'apposita commissione non ha dato l'approvazione definitiva».

Ora però il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto, si è impegnato ad approvarlo entro il 31 dicembre. Ce la farà? Ecco la risposta del mistero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase): «Il Piano è uno strumento pianificatorio di indirizzo per la individuazione degli interventi regionali che, in quanto tale, è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica. Il recepimento del parere di VAS nel Piano, che nella versione presentata nel 2018 era solo delineato nei contenuti, richiede significative integrazioni tecniche che le strutture competenti del Mase con il supporto

dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, acquisiti anche i contributi delle Regioni, chiuderanno entro fine anno». Traduzione: ancora molte cose da fare («significative integrazioni»), ma Pichetto è ottimista.

COS'È IL PIANO

Il Piano, come ricorda Gianluca Galletti (ministro dell'Ambiente nei governi Renzi e Gentiloni) è di fatto una fotografia della situazione esistente e contiene le azioni individuate per ridurre le emissioni di CO2 e per adattare il territorio ai cambiamenti climatici: dal contrasto al dissesto idrogeologico alla riforestazione. Insomma, è uno strumento di pianificazione per affrontare le emergenze climatiche, commissionato nel 2016 dalla Direzione generale clima ed energia del ministero dall'Ambiente e coordinato dalla Fondazione Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, sottoposto a revisione ma poi rimasto in stand-by. «E' un lavoro che abbiamo lasciato pronto alla fine di quella legislatura, nel 2018», ricostruisce Galletti, «non so se servono aggiornamenti rispetto a quanto previsto allora o se sono stati fatti nel frattempo».

Si vedrà. Nel frattempo il Consiglio dei ministri ha incaricato Musumeci di creare un gruppo di lavoro che coinvolgerà «i rappresentanti dei dicasteri interessati alla pianificazione e gestione dei fondi destinati a mitigare il rischio frane, alluvioni, legate al dissesto idrogeologico». «La volontà c'è», ha detto il ministro, «ci mettiamo subito al lavoro per risposte concrete, per utilizzare presto quelle risorse, che sono tante, di cui dispongono gli Enti locali, sapendo della carenza degli uffici tecnici e delle altre difficoltà». La parola d'ordine, infatti, è «correre ai ripari». Musumeci ha anche annunciato la decisione del governo «di adottare un piano di prevenzione per le isole minori, per evitare che in caso di emergenza i mezzi essenziali debbano arrivare da fuori, piuttosto che essere già lì pronti».

Da notare che lo stanziamento di 2 milioni che verrà prelevato dal Fondo per le emergenze nazionali, è provvisorio. Altre risorse verranno stanziati dal governo dopo «l'esito degli approfondimenti circa l'effettivo impatto degli eventi» su Casamicciola e l'intera isola di Ischia.

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina

Protezione civile, Calcaterra commissario straordinario

Il Consiglio dei ministri ha deciso di indicare al capo della Protezione civile, quale commissario per la Protezione civile a Ischia, Simonetta Calcaterra. La scelta di Giorgia Meloni non è casuale. Calcaterra è infatti l'attuale commissario straordinario del Comune di Casamicciola Terme, nominata dal prefetto di Napoli Claudio Palomba nel giugno scorso dopo le dimissioni dalla carica di 7 consiglieri su 12. Dimissioni che hanno innescato la procedura di scioglimento del consiglio comunale e, appunto, il commissariamento del piccolo comune ischitano. Insomma, il governo è convinto che scegliendo Calcaterra si potrà accelerare e rendere più efficiente la gestione dell'emergenza in quanto la viceprefetta «conosce già bene la realtà dove è accaduta la tragedia»

SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO 2,4 MILIARDI DEL PNRR PICHETTO: VAREREMO IL PROGRAMMA ENTRO FINE ANNO



I colori, i profumi, i sapori
dell'Astigiano, del Roero e Monferrato, delle Langhe...

Terre uniche al mondo, patrimonio dell'umanità, dove nascono grandi vini e spumanti, di cui siamo orgogliosi ambasciatori con ogni nostra etichetta.



Un itinerario sensoriale senza eguali.

duchessalia.it - Seguici anche su Facebook e Instagram